

DELL'ASSOCIAZIONE



IASOS DI CARIA



25
anno
duemila&diciannove



Direttore responsabile

Maria Chiara Luciani
mcluciani@alice.it

Responsabile di redazione

Daniela Baldoni
danielabaldoni49@gmail.com

Redazione

Fede Berti *fede.berri@alice.it*
Carlo Franco *carlo.franco.1961@gmail.com*
Sergio Orselli *orselli@libero.it*

Progetto grafico e impaginazione

Daniela Baldoni *danielabaldoni49@gmail.com*
Sergio Orselli *orselli@libero.it*

Edizione

All'Insegna del Giglio s.a.s (Firenze)
www.insegnadelgiglio.it

Registrazione

Tribunale di Bologna n. 7303
del 21/03/2003

In copertina
*Iasos 2006: incontro con
le scuole nel bouleuterion
(foto di D. Baldoni)*



S O M M A R I O

- 2 ALCUNI CRATERI ATTICI A FIGURE NERE E IL GRUPPO "LOUVRE-IASOS"
Maurizio Landolfi
-
- 7 UNA TEGOLA CON GRIFO DAL *THESMOPHORION* DI IASOS DI CARIA
Carlo De Domenico
-
- 11 ELEMENTI DI ARREDO LAPIDEO DA INTERNO E DA ESTERNO A IASOS
Simona Perna
-
- 17 UN 'TESORO' DI SPADE ROMANO-ORIENTALI DA IASOS
Raffaele D'Amato
-
- 25 UNA MONETA SASANIDE DA IASOS
Andrea Gariboldi, Maurizio Molinari
-
- 31 RECENSIONE: M. CORNIETI, *Le fortificazioni di Iasos di Caria. Rilievi e analisi architettoniche*
Nicolò Masturzo
-
- 36 RECENSIONI: A.L. D'AGATA, *Doro Levi. Stile intellettuale e inclinazioni letterarie di un archeologo triestino del Novecento*
Carlo Franco
-
- 41 RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
a cura di Fede Berti
-
- 44 NOTIZIARIO
a cura di Daniela Baldoni
-

n° 25 anno 2019

Hanno collaborato:

Daniela Baldoni
Fede Berti
Raffaele D'Amato
Carlo De Domenico
Carlo Franco
Andrea Gariboldi
Maurizio Landolfi
Nicolò Masturzo
Maurizio Molinari
Simona Perna

Una moneta sasanide da Iasos



di **Andrea Gariboldi e Maurizio Molinari**

Disegno del dritto di una moneta sasanide di Khusrō II (da TYLER-SMITH 2017, p. 69).

Il ritrovamento

La moneta sasanide fu rinvenuta nel 2012, nel corso dei lavori di scavo nell'aula centrale del cosiddetto Edificio tripartito (fig. 1). Com'è noto, il monumento, che si affaccia sulla stoà orientale dell'agorà, a breve distanza dal passaggio verso i quartieri urbani, è stato oggetto nel corso del tempo di vari interventi¹.

Nella campagna del 2012 le ricerche, concentrate nella parte orientale dell'aula (US 12032, 12034), giunsero alla base della coppia di pilastri che la dividono in due settori, in una situazione stratigrafica estremamente complessa e per certi aspetti simile a quella individuata nel 2006 nell'adiacente aula meridionale. Dopo la dismissione del livello d'uso originario dell'aula, tra i due pilastri, probabilmente più volte, si alzò un muro a secco (US 12005) costruito con blocchi di recupero, tra i quali alcune parti dei pilastri stessi (fig. 2). Tale muro, forse inizialmente divisorio, divenne funzionale a un impianto produttivo costituito da una o più fornaci, due delle quali probabilmente contrapposte. Si sono ritrovati i blocchi di base del *praeefurnium* e le fondazioni lapidee della camera crollata, formata da mattoni di modulo quadrato legati con calce chiara (US 12040), la stessa con cui fu trattata la faccia a vista del muro sopra descritto, al quale si addossava l'impianto (fig. 3). La volta crollata presentava qualche porzione in connessione, con mattoni disposti di taglio alterati dal calore, e copriva uno strato di cenere e di grumi di terreno concotto (US 12046) (fig. 4). La moneta sasanide è stata ritrovata in tale strato che, trovandosi al di sopra del piano di calpestio dell'ambiente, va forse interpretato quale residuo della combustione dei

materiali utilizzati per alimentare la fornace (fig. 5). Alle spalle del muro divisorio, circa alla stessa quota, si segnala la presenza di un secondo livello di cenere e terreno rubefatto, riferibile a un'altra, o forse alla medesima struttura produttiva (US 12065). Tra questo e la testa dello strato di riporto sottostante sono state rinvenute due monete di età imperiale romana.

I depositi posteriori alla fase di abbandono della fornace evidenziano una continuità d'uso degli ambienti, con piani di terra battuta alternati a strati di crollo degli alzati. Come sembra attestino una vasca rettangolare rivestita di malta (US 12026) e un nuovo, irregolare frazionamento dello spazio, in tali ambienti assai probabilmente continuarono a svolgersi attività lavorative (fig. 6).

1. Iasos, Edificio tripartito: pianta del vano centrale e posizionamento dello scavo 2012.

(M. Molinari)

2. Iasos,
Edificio tripartito:
veduta zenitale del
settore di scavo.



La moneta

La moneta sasanide (inv. 8628; gr 3,90; mm 30) rinvenuta negli scavi (2012) del cosiddetto Edificio tripartito dell'agorà di Iasos², è una dracma d'argento del sovrano Khusrō II (590-628 d.C.) (fig. 7). Al dritto, entro doppio bordo rigato, è raffigurato il busto frontale del re diademato, con collana e orecchino di perle, la testa rivolta a destra con alta corona murale alata, sormontata da stella e crescente; nel campo, in alto, a sinistra, stella, a destra, stella e crescente; sopra ciascuna spalla, un crescente; nastri del diadema voltati all'insù; il manto del sovrano è decorato da un doppio giro di perle, due globuli al centro, stella e crescente sulle spalle. Fuori dal doppio bordo rigato, rispettivamente a destra, a sinistra e in basso, stella e crescente. Nel campo, a sinistra del busto, la legenda pahlavi GDH/ *pzwty*, a destra il nome del re, *hwslwb*: "Khusrō (ha) accresciuto la gloria". Al rovescio, entro triplo bordo rigato, altare del fuoco zoroastriano fiancheggiato da due attendenti con cappello diademato, in piedi di fronte, tengono nelle mani una spada puntata al suolo; nastri dell'altare voltati all'insù; in alto, ai lati dell'altare, a sinistra, stella, a destra, crescente. Fuori dal triplo bordo rigato, rispettivamente a destra, a sinistra, in alto e in basso, stella e crescente. Nel campo, a destra, segno di zecca: LAM; a sinistra, anno di regno: TLTA = 3.

La produzione monetale al tempo di Khusrō II fu enorme, essendo operative circa trenta zecche sparse nell'impero sasanide. Questo tipo monetale dunque è molto comune³, presenta il busto del re con la caratteristica corona alata introdotta dal sovrano persiano a partire dal suo secondo anno di regno in conseguenza della vittoria, nel 591, contro l'usurpatore Wāhrām VI, sconfitto grazie all'aiuto dei Bizantini⁴. La corona munita di due ali fu poi utilizzata anche dagli altri sovrani sasanidi fino alla caduta dell'impero nel 651 (tale modello iconografico restò invariato nella monetazione arabo-sasanide). Anche il rovescio delle monete si cristallizzò in questa forma, con i due guardiani del fuoco al centro di una triplice perlinatura accantonata da un motivo stella/crescente posto nei punti cardinali. Al di là di poche e piccole varianti iconografiche che scandiscono le diverse emissioni di Khusrō II⁵, ciò che caratterizza maggiormente la moneta in questione è la zecca, assieme all'anno di regno del sovrano (fortunatamente ancora leggibili al rovescio, nonostante l'alterazione del metallo dovuta al surriscaldamento della fornace). Le tre lettere pahlavi LAM (fig. 8, *rām* in pahlavi significa "pace"), incise a destra dell'altare, sono interpretabili come le iniziali del

3. Iasos,
Edificio tripartito.
US 12040: particolare
del crollo della volta
della fornace.





4. Iasos,
Edificio tripartito.
US 12046 B: lo strato
di cenere e di terreno
concotto.

nome della città Rām-Ohrmazd in Khūzestān (ricca provincia dell'Iran meridionale che si affaccia sul Golfo Persico), sede di zecca aperta probabilmente da Khusrō I (531-579)⁶. L'anno di regno TLTA, posto invece a sinistra dell'altare, in questo caso è il terzo (pahlavi *sē*, 3): perciò è possibile datare esattamente la dracma al 592/93, da intendersi quindi come *terminus post quem* dello strato archeologico in cui è stata rinvenuta (US 12046).

Alcune considerazioni sul contesto del ritrovamento

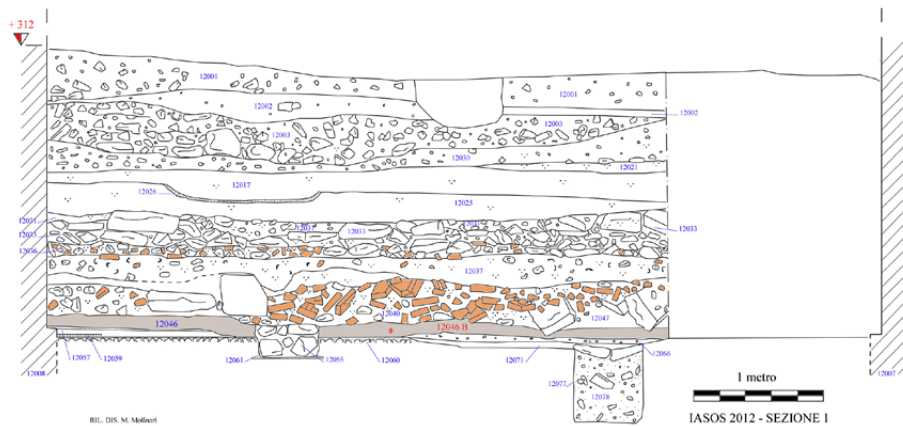
L'Edificio tripartito dell'agorà di Iasos ebbe lunga vita e fu adibito a diverse funzioni: nato probabilmente come edificio di culto in piena età imperiale romana, sembra abbia mantenuto una qualche funzionalità culturale anche in età bizantina (perlomeno in qualche ambiente della struttura)⁷. In una fase d'uso difficile da definire cronologicamente (perché purtroppo lo scavo non è stato ultimato), si colloca la realizzazione nel vano centrale di almeno un impianto produttivo, la cui copertura in laterizi è crollata sopra uno strato di cenere in cui giaceva la dracma sasanide (per maggiori dettagli tecnici vd. *supra* la nota di M. Molinari). L'ulteriore rinvenimento di due monete imperiali romane (AE 3) (inv. 8625 e 8627) molto consunte (un esame autoptico consentirebbe di essere più precisi), databili alla seconda metà del IV/inizi del V secolo (fig. 9)⁸, in un vicino strato di cenere ubicato aldilà del muro divisorio, ma circa alla stessa quota rispetto a quello da cui proviene la moneta sasanide, sembrerebbe indicare che questa fornace fosse attiva in età tardo-antica. La circolazione monetale nel porto di Iasos, del resto, fu sempre abbastanza vivace e continua in età bizantina⁹.

È evidente che sia queste due monete romane sia la moneta sasanide potrebbero avere circolato a lungo prima di finire nei materiali di smaltimento/lavorazione della fornace. Si consideri altresì che i livelli soprastanti all'officina, dove vennero ricavati nuovi ambienti abitativi/produttivi, contengono materiali ceramici di riempimento che si spingono sino al XII/XIII secolo. Tuttavia, la presenza di una dracma sasanide a Iasos appare del tutto singolare (unica sinora) e richiede quantomeno una riflessione. Se, infatti, ci domandiamo come abbia potuto giungere fino a Iasos una moneta di questo tipo, e in quali circostanze storiche, è difficile non pensare alle guerre



5. Iasos,
Edificio tripartito:
veduta zenitale dello
scavo ultimato.

6. Iasos,
Edificio tripartito:
sezione 1.



romano-persiane che sconvolsero l'Asia Minore e il Vicino Oriente nel primo trentennio del VII secolo. Le lotte estenuanti che si scatenarono fra Romani e Persiani, subito dopo la morte dell'imperatore Maurizio Tiberio nel 602, portarono le armate di Khusrō II, che si presentava come il vendicatore del suo alleato romano nei confronti del nuovo imperatore Phocas, a compiere fulminei raid militari in Asia Minore e in alcune isole dell'Egeo: questi eventi sono stati definiti da Clive Foss come «the last world war of antiquity»¹⁰. Le evidenze archeologiche di saccheggi e devastazioni compiuti dai Persiani sembrano riguardare in particolare città asiatiche come Sardis, distrutta nel 616 (la data si evince, in questo caso, dai ritrovamenti monetali e non dalle fonti letterarie)¹¹, Ancyra, Aphrodisias ed Ephesos. Numerosi ripostigli bizantini della prima metà del VII secolo, rinvenuti in queste località, sono stati messi in relazione alla minaccia dei Persiani¹², i quali raggiunsero le coste dell'Asia Minore via mare. Il successo più eclatante della marina persiana fu la presa di Rodi nel 622/23, ma anche altre isole furono seriamente in pericolo¹³. A Samos, ad esempio, è stato trovato un tesoretto del tempo di Eraclio composto da 300 monete d'oro bizantine e due paia d'orecchini d'oro, occultato forse nel 623 o poco dopo¹⁴. L'instabilità politico-militare di quel periodo causò persino la chiusura delle zecche romano-orientali di Cyzicus e Nicomedia, costringendo i Bizantini all'apertura di nuove zecche militari d'emergenza, come Seleucia Isauriae/Isaura (615/19) e a Cipro¹⁵.

L'evidenza materiale archeologica primaria del passaggio dei Sasanidi in Asia Minore nel VII secolo, tuttavia, è estremamente esigua e sfuggente¹⁶, se escludiamo ovviamente le 'prove' archeologiche delle fasi di distruzione o degli incendi di edifici che interessarono alcune città dell'Asia Minore (distruzioni che peraltro potrebbero essere a volte attribuite ad altre invasioni di Avaro/

Slavi o Arabi, oppure a catastrofi naturali), oltre al picco che si registra nella tesaurizzazione locale di moneta bizantina¹⁷. L'attestazione di numerario sasanide in Asia Minore, come nel caso del ripostiglio di Denizbacı in Cilicia (data di chiusura 811/812)¹⁸, è dovuta al riuso di tali monete da parte degli Arabi, che continuarono a scambiarle a peso assieme ai *dirham* sino alla prima metà del IX secolo, come testimoniano numerosi ripostigli misti di epoca islamica rinvenuti in Siria e in Mesopotamia¹⁹. Le monete sasanidi d'importazione araba datano perlopiù all'ultimo ventennio di regno di Khusrō II e spesso sono 'tosate', cioè tagliate lungo i bordi del tondello monetale per equipararne il peso allo standard ponderale islamico²⁰. La dracma sasanide trovata a Iasos, invece, è di peso pieno e data ai primissimi anni di regno di Khusrō II, inoltre, è un rinvenimento isolato e proviene da un contesto archeologico tardo-antico romano che sembrerebbe escludere, nel caso specifico, una qualche attività in loco da parte degli Arabi.



7. Dracma sasanide di
Khusrō II da Iasos.

Per tali ragioni, questa dracma sasanide, unica nel panorama monetale a Iasos in epoca bizantina, potrebbe costituire una delle rare evidenze archeologiche e numismatiche della presenza sasanide (*lato sensu*) in età tardo-antica nella moderna Turchia. Le circostanze precise che portarono all'abbandono della dracma nell'Edificio tripartito restano comunque oscure. La moneta, peraltro, potrebbe essere giunta a Iasos assieme al carico di una nave, nelle mani di qualche mercante. Si consideri, comunque sia, che le monete sasanidi non fecero mai parte del circolante effettivo nei territori bizantini, erano cioè fuori mercato: ciò potrebbe spiegare il fatto che la dracma sia stata scartata nella fornace.



8. Disegno del segno di zecca pahlavi LAM.

(A. Gariboldi)

¹ Responsabile dello scavo, svoltosi con manodopera locale, è stata Daniela Baldoni, coadiuvata dallo scrivente, al quale si devono le fotografie e i rilievi qui presentati. La ripresa delle ricerche nell'Edificio tripartito, supportata finanziariamente dall'Associazione Iasos di Caria, rientrava nei lavori programmati per il 2012 dal direttore della Missione Archeologica Italiana di Iasos prof. Marcello Spanu. Sull'edificio si veda BALDONI 2007, 2008, 2013 e 2014.

² BALDONI 2013, p. 9; BALDONI 2014, p. 383, segnala il curioso ritrovamento della moneta sasanide nello strato di cenere sotto i materiali del crollo della volta della fornace, attribuendola però erroneamente -seppure in via ipotetica- al sovrano Yazdgird III nel suo undicesimo anno di regno (642 d.C.): la moneta risale in realtà a mezzo secolo prima, pertanto le considerazioni storiche in merito sono alquanto differenti.

³ Cfr. GÖBL 1971, type II/2; per monete del tutto simili a quella rinvenuta a Iasos, sia per data sia per zecca, vd. CURTIS, ASKARI, PENDLETON 2012, n. 2704 (tav. 205); TYLER-SMITH 2017, p. 196, n. 284.

⁴ GARIBOLDI 2003, p. 15; DARYAEE 1997.

⁵ TYLER-SMITH 2017, pp. 67-81.

⁶ TYLER-SMITH 2017, p. 125.

⁷ Cfr. BALDONI 2013 e BALDONI 2014.

⁸ La moneta romana con inv. 8625 è un AE 3 di Arcadio/Onorio di zecca orientale del tipo VIRTUS EXERCITI, con al R/ l'imperatore e Vittoria (395-408 d.C.), cfr. CARSON, HILL, KENT 1965, p. 98, tipo 2580; quella con inv. 8627 è un AE 3 illeggibile. La presenza di monete in AE di Arcadio/Onorio è ben attestata a Iasos da circa una ventina di pezzi, vd. TONDO 2003-2004, p. 267; PENNESTRÌ 2003-2004, p. 280, p. 284, pp. 286-287, registra monete di questi imperatori trovate soprattutto nell'agorà e nella cosiddetta Basilica Est della città. Si tratta di emissioni molto diffuse in Asia Minore, come dimostrano anche i ritrovamenti numismatici degli scavi di Sardis, cfr. BUTTREY, JOHNSTON, MACKENZIE, BATES 1981, pp. 181-188, vd. in particolare per il tipo 2580, *ibid.*, p. 183, n. 842 (tav. 7).

⁹ DELRIEUX 2010-2011, pubblica un interessante catalogo di 124 monete bizantine trovate a Iasos; LIGHTFOOT 2002, sottolinea il fatto che le monete bizantine hanno suscitato negli studi un minor interesse rispetto alle fasi greco-romane.

¹⁰ FOSS 1975, p. 722. Le fonti letterarie relative alle guerre romano-persiane si trovano raccolte (in traduzione inglese) in GREATREX, LIEU 2002.

¹¹ BATES 1971, pp. 1-2; FOSS 1975, pp. 736-738; DEROSE EVANS 2018, pp. 44-45, rileva come gli studi più recenti confermino una fase critica a Sardis agli inizi del VII secolo, tuttavia non possiamo essere tanto sicuri, al pari di Clive Foss, che tali distruzioni siano effettivamente da imputare ai Persiani. Queste prudenti considerazioni riguardano anche altre città asiatiche, come Ephesos e Pergamo.

¹² FOSS 1975; TOURATSOGLU 2006; GARIBOLDI 2009; BIJOVSKY 2012, pp. 438-440.

¹³ GREATREX, LIEU 2002, p. 197; RUGGIERI 2005, pp. 248-249, ricorda che il pericolo persiano per Iasos, se mai ci fu, venne dal mare, ma non abbiamo evidenze di ciò; mentre a Iasos restano alcuni graffiti a testimonianza della frequentazione araba del sito nell'VIII/IX secolo.

¹⁴ OECONOMIDES, DROSSOYANNI 1989; TOURATSOGLU 2006, pp. 97-98, con ampia bibliografia ed elenco dei ripostigli monetali bizantini trovati in Asia Minore all'interno dello stesso volume.

¹⁵ FOSS 1975, pp. 729-730; HENDY 1985, pp. 416-417; MORRISON 2002, p. 913; BIJOVSKY 2012, pp. 358-359.

¹⁶ FOSS 1975, p. 736, nota 1, menziona il ritrovamento ad Ancyra, negli scavi delle terme, di un'agata da anello di fattura sasanide (manca purtroppo una foto della gemma). L'autore ipotizza che tale pietra sia stata smarrita durante un'incursione militare persiana nella città (c. 620).



9. Moneta (AE 3) di Arcadio/Onorio del tipo VIRTUS EXERCITI (inv. 8625).

¹⁷ CULERRIER 2006.

¹⁸ ARTUK 1966 analizza solamente le monete islamiche del ripostiglio (circa 2500 pezzi su un totale di 5305 monete) e trascura completamente quelle sasanidi, privandoci quindi di dati importanti. Cfr. HEIDEMANN 1998, p. 100; TYLER-SMITH 2017, p. 56; NASKALI 1991 ha pubblicato 131 monete sasanidi conservate presso il Türk ve İslam Eserleri Müzesi di Istanbul, queste monete però non hanno una provenienza archeologica precisa e sono frutto del collezionismo locale.

¹⁹ HEIDEMANN 2011, p. 454.

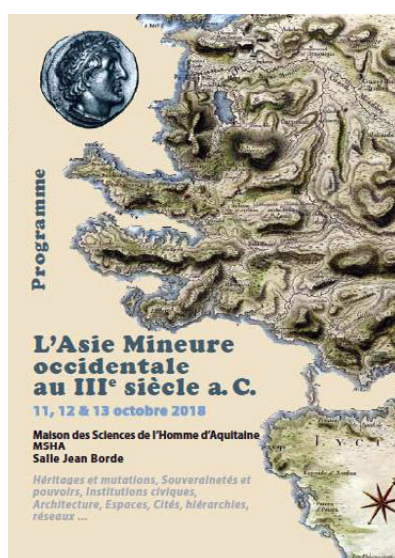
²⁰ HEIDEMANN 1998, p. 105.

BIBLIOGRAFIA

- ARTUK I. 1966, *Denizbaci Defnesi*, Ankara.
- BALDONI D. 2007, *Agorà: edificio tripartito. Campagna di scavo 2006*, *Biasos* 13, pp. 14-18.
- BALDONI D. 2008, *Un edificio tripartito nell'agorà di Iasos: alcune considerazioni preliminari*, in *Iasos in età romana. Miscellanea storico-archeologica, Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara*, suppl. al vol. 83-84, pp. 17-33.
- BALDONI D. 2013, *Lo scavo nel vano centrale dell'edificio tripartito: campagna 2012*, *Biasos* 19, pp. 7-10.
- BALDONI D. 2014, *Culti orientali a Iasos: ipotesi interpretativa di un edificio di età romana*, in L. Karlsson, S. Carlsson, J. Blid Kullberg (eds), *LABRYS. Studies Presented to Pontus Hellström, Boreas* 35, pp. 369-385.
- BATES G.E. 1971, *Byzantine Coins. Archaeological Exploration of Sardis*, Cambridge (Mass.).
- BIJOVSKY G. 2012, *Gold Coin and Small Change: Monetary Circulation in Fifth-Seventh Century Byzantine Palestine*, Trieste.
- BUTTREY T.V., JOHNSTON A., MACKENZIE K.M., BATES M. L. 1981, *Greek, Roman, and Islamic Coins from Sardis*, Cambridge (Mass.).
- CARSON R.A.G., HILL P.V., KENT J.P.C. 1965, *Late Roman Bronze Coinage (A.D. 324-498)*, London.
- CULERRIER P. 2006, *Les trésors d'Asie Mineure*, in C. Morrison, V. Popović, V. Ivanišević (éd.), *Les trésors monétaires byzantins des Balkans et d'Asie Mineure (491-713)*, Paris, pp. 105-110.
- CURTIS V., ASKARI M., PENDLETON E. 2012, *Sasanian Coins. A Sylloge of the Sasanian Coins in the National Museum of Iran (Muzeh Melli Iran), Tebran. II: Khusrau II – Yazdgard III*, London.
- DARYAEI T. 1997, *The Use of Religio-Political Propaganda on the Coinage of Xusrō II*, *Am/Num* 9, pp. 41-53.
- DELRIEUX F. 2010-2011, *La circulation monétaire à Iasos durant la période byzantine, d'Anastase Ier Dikoros à la quatrième croisade*, *Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara* 88, pp. 383-426.
- DEROSE EVANS J. 2018, *Coins from the Excavations at Sardis: Their Archaeological and Economic Contexts. Coins from the 1973 to 2013 Excavations*, London.
- FOSS C. 1975, *The Persians in Asia Minor and the End of Antiquity*, *English Historical Review* 90, pp. 721-747.
- GARIBOLDI A. 2003, *La monetazione sasanide nelle civiche raccolte numismatiche di Milano*, Milano.
- GARIBOLDI A. 2009, *Social Conditions in Egypt under the Sasanian Occupation (619-629 A.D.)*, *PP* 64, pp. 321-350.
- GÖBL R. 1971, *Sasanian Numismatics*, Braunschweig.
- GREATREX G., LIEU S. 2002, *The Roman Eastern Frontier and the Persian Wars, II: AD 363-630. A Narrative Sourcebook*, London-New York.
- HEIDEMANN S. 1998, *The Merger of Two Currency Zones in Early Islam. The Byzantine and Sasanian Impact on the Circulation in Former Byzantine Syria and Northern Mesopotamia*, *Iran* 36, pp. 95-112.
- HEIDEMANN S. 2011, *The Circulation of North African Dirhams in Northern Mesopotamia - The Dirham Hoard of Tall al-Bi'alal-Raqqa (t.p.q. 186/802)*, *RNum* 167, pp. 451-470.
- HENDY M.F. 1985, *Studies in the Byzantine Monetary Economy, c. 300-1450*, Cambridge.
- LIGHTFOOT C. 2002, *Byzantine Anatolia: Reassessing the Numismatic Evidence*, *RNum* 6, pp. 229-239.
- MORRISON C. 2002, *Byzantine Money: Its Production and Circulation*, in A.E. Laiou (ed.), *The Economic History of Byzantium from the Seventh through the Fifteenth Century*, I-III, Washington, pp. 909-966.
- NASKALI E. 1991, *Türk İslam Eskorlu Müzesinde Sasanı Sikkeleri*, *Türk Numismatik Derneği Bülteni* 29-30, pp. 21-30.
- OECONOMIDES M., DROSSOYIANNI P. 1989, *A Hoard of Gold Byzantine Coins from Samos*, *RNum* 31, pp. 145-182.
- PENNESTRÌ S. 2003-2004, *Monete greche, romane e bizantine dagli scavi a Iasos (1960-1979). Dati preliminari*, in *Il "tesoro" dell'agorà di Iasos. Un archivio d'argento dell'epoca di Plotino*, *BNumRoma* 40-43, pp. 269-293.
- RUGGIERI V. 2005, *La Caria Bizantina: topografia, archeologia ed arte*, Soveria Mannelli.
- TONDO L. 2003-2004, *Note sulla circolazione monetaria a Iasos dal I al VI secolo d.C.*, in *Il "tesoro" dell'agorà di Iasos. Un archivio d'argento dell'epoca di Plotino*, *BNumRoma* 40-43, pp. 265-267.
- TOURATSOGLOU I. 2006, *La mer Égée au VIIe siècle : le témoignage des trésors*, in C. Morrison, V. Popović, V. Ivanišević (éd.), *Les trésors monétaires byzantins des Balkans et d'Asie Mineure (491-713)*, Paris, pp. 95-104.
- TYLER-SMITH S. 2017, *The Coinage Reforms (600-603) of Khusru II and the Revolt of Vistāhm*, London.

📅 Dall'11 al 13 ottobre 2018 si è tenuto a Bordeaux un convegno sul tema *L'Asie Mineure occidentale au III^e siècle a.C.* (fig. 10). Vi hanno partecipato **Raffaella Pierobon Benoit** con una relazione riguardante *Les territoires des villes du Golf de Mandalya* e **Roberta Fabiani** con un intervento dal titolo *Iasian Networks in the First Half of the 3rd Century BC*. **Julie Bernini** e **Joy Rivault** (Université Bordeaux Montaigne) hanno presentato un contributo sul tema: *Le centre urbain de Iasos : espaces et pratiques*.

📅 L'8 novembre 2018, nel corso delle VI Jornadas Doctorales, Universidad de Salamanca, Dpto. de Filología Clásica e Indoeuropeo, **Roberta Fabiani** ha tenuto una conferenza sul tema *Phylai, phylarchoi and the cult of Zeus Patroos at Iasos in the light of a recent epigraphical discover*.



10. Bordeaux.
L'Asie Mineure occidentale au III^e siècle a.C.

Presentazione

📖 Il 13 dicembre 2018, a Trieste, in una sala della Biblioteca Statale Stelio Crise, la Società di Minerva ha presentato il volume *Doro Levi. Stile intellettuale e inclinazioni letterarie di un archeologo triestino del Novecento*, di **Anna Lucia D'Agata**, già allieva della Scuola Archeologica Italiana di Atene e dirigente di ricerca al CNR. Ne hanno parlato, con l'autrice, Gino Bandelli, Rossella Fabiani e Roberto Kostoris (si veda la recensione di C. Franco in questo *Bollettino*).

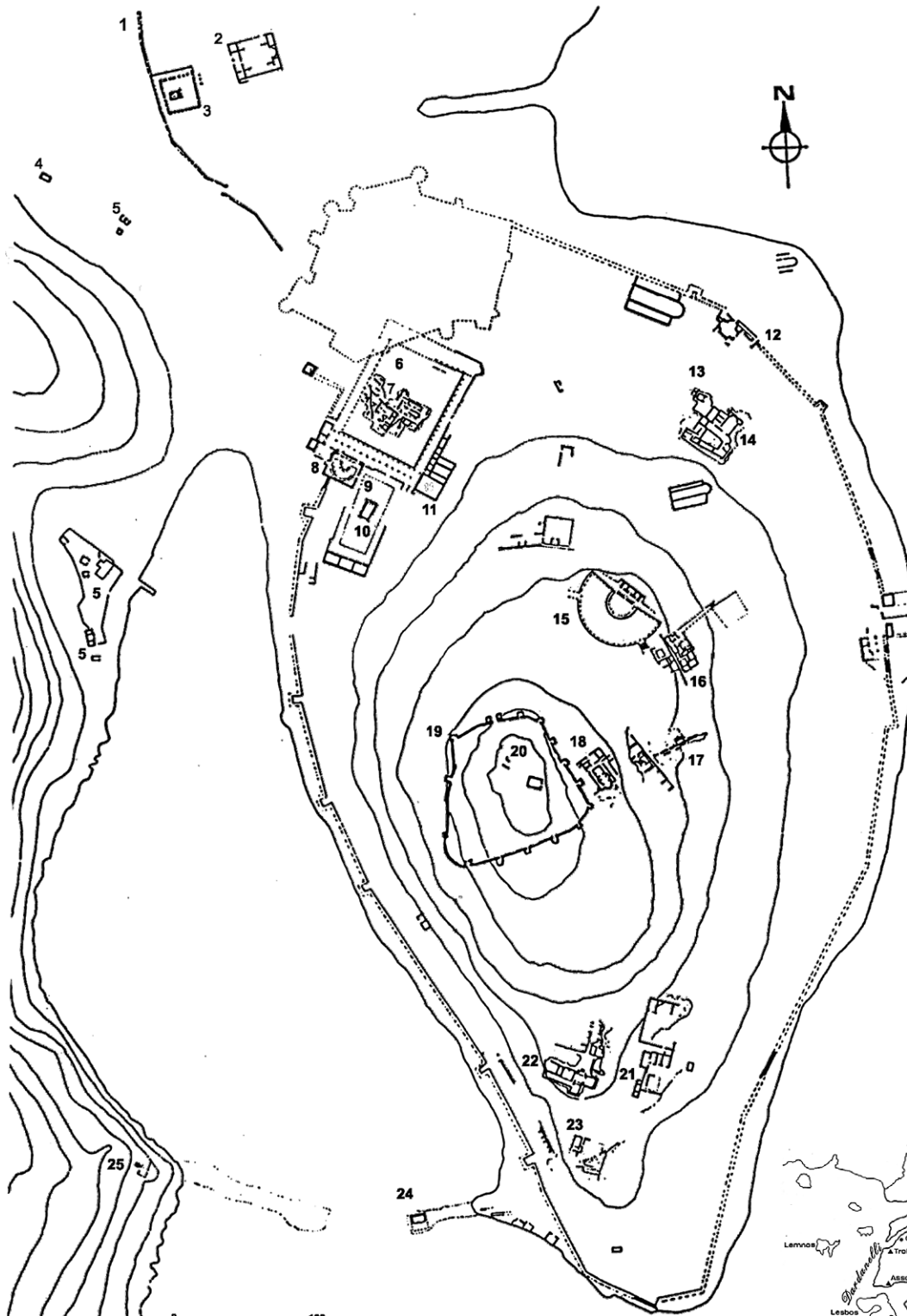


IN RETE

Il sito web dell'Associazione "Iasos di Caria" è visitabile all'indirizzo:

www.associazioneciasosdicaria.org

Il sito fornisce informazioni sulle finalità e sulle attività dell'Associazione, nonché sulla storia degli scavi condotti a Iasos dalla Missione Archeologica Italiana a partire dal 1960. Una serie di immagini dei singoli monumenti consente, inoltre, la visita virtuale della città antica. La lettura degli indici di tutti i numeri del Bollettino costituisce, infine, un utile strumento per la ricerca dei diversi articoli pubblicati sulla rivista.



- | | |
|---|--|
| 1 Acquedotto | 14 Complesso della basilica presso la porta est |
| 2 Basilica a est del mausoleo romano | 15 Teatro greco |
| 3 Mausoleo romano (Balik Pazari) | 16 Quartiere a sud del teatro |
| 4 Tomba ellenistica | 17 Cinta di età geometrica e terrazze sotto l'acropoli |
| 5 Tombe a camera ellenistico-romane | 18 Basilica dell'acropoli |
| 6 <i>Agora</i> | 19 Castello medievale |
| 7 Saggio all'interno dell' <i>agora</i> | 20 Tempio sull'acropoli |
| 8 <i>Bouleuterion</i> | 21 Villa dei mosaici |
| 9 Complesso di Artemis Astias | 22 Complesso del propileo sud |
| 10 Tempietto <i>in antis</i> | 23 Santuario di Demeter e Kore |
| 11 <i>Caesareum</i> | 24 Torre del porto |
| 12 Porta est | 25 Tomba ellenistica |
| 13 Santuario di Zeus Megistos | |



Adesioni

Gli obiettivi dell'Associazione potranno essere raggiunti soltanto con il fattivo contributo e l'impegno concreto di nuovi e numerosi soci, persone ed enti che abbiano interesse alla valorizzazione dell'attività istituzionale.

Divengono soci ordinari coloro che ne facciano domanda scritta contenente l'accettazione delle finalità dell'Associazione; la loro ammissione sarà subordinata all'approvazione del Consiglio Direttivo e al versamento della quota annuale stabilita.

Divengono soci sostenitori coloro che, con apposita richiesta scritta, si impegnino a sostenere l'Associazione sottoscrivendo quote di partecipazione di importo almeno dieci volte superiore al valore della quota annuale.

Il Bollettino sarà inviato a tutti i soci in regola con il versamento della quota associativa annuale.

Quote associative annuali per l'anno in corso

- socio ordinario € 50
- socio sostenitore da € 500

da versarsi sul c.c. postale n. 11323441, intestato a:
Associazione Iasos di Caria - via Borgoleoni, 21 - 44121 Ferrara

Edizione e distribuzione

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.
via Arrigo Boito, 50-52; 50019 Sesto Fiorentino (FI);
tel. +39 055 6142 675

web site www.insegnadelgiglio.it
e-mail redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it

ISSN 1972-8832

e-ISSN 2420-7861

ISBN 978-88-7814-964-9

e-ISBN 978-88-7814-965-6

© 2019 All'insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Sesto Fiorentino nel settembre 2019

BDprint



€ 16,00

ISSN 1972-8832

e-ISSN 2420-7861

ISBN 978-88-7814-964-9

e-ISSN 978-88-7814-965-6



9 788887 814964 9

IASOS-25

foto di D. Baldoni